Anno XLV - N. 197

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 20 luglio 1181

LE INSERZIONI s ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il conflitto
tra la Francia e la Spagna
A Madrid sono senza notizie!

MADRID, 19. — Una nota ufficiosa dice che il ministro degli Esteri chiese telegraficamente alla legazione di Tangeri informazione sull'incidente del console Boisset. Il fatto che il ministro degli Esteri non ha avuto dal ministro spagnuolo a Tangeri alcuna notizia, sembra indicare che l'incidente non ebbe alcuna importanza, sia perchè non grave in sè stesso, sia perchè si diedero a Boisset le spiegazioni necessarie.

Il vivace linguaggio della stampa francese

PARIGI, 19. — Tutti i giornali commentano il nuovo incidente di El Ksar.

Il *Paris Journal* reputa che sarebbe ridicolo voler fare la guerra agli spagnuoli, ma il governo ha in suo potere mezzi semplicissimi che utilmente impiegati sarebbero efficacissimi.

Il *Figaro* dice che se i fatti materiali sono riconosciuti; non si tratta di avere spiegazioni, ma solo di ottenere scusa dalla Spagna.

La *Petite Republique* dichiara: La sola riparazione che si impone sono le scuse pubbliche alla vittima davanti ai marocchini stessi, testimoni dell'insulto.

L'Aurore dice: Se vi sono stati malintesi per errore di un subordinato, od altro, la Spagna deve riconoscerlo, senza che vi sia bisogno per essa di far delle scuse che potrebbero forse ferire il suo amor proprio.

L'Action dice, che se la Spagna si crede di impressionare la Francia con commettere un errore di tattica, la Spagna si sbaglia.

Il *Rappel* dice che sarebbe dovere del gabinetto francese di prendere l'incidente sul serio, ma non è conveniente che l'opinione pubblica lo prenda nel tragico.

L'Eclair scrive: I ministri di Spagna si spieghino al più presto e facciano prontamente giustizia. E' nell'interesse della Spagna e dell'Europa che la Francia chieda una soddisfazione ragionevole e legittima per la sua dignità.

L'Echo de Paris si meraviglia che la Francia sia rimasta per tanto tempo impassibile di fronte alle provocazioni della Spagna ed aggiunge: Gli avvenimenti ci spingono oggi, sotto pena di decadenza, ed una politica energica.

Il *Gaulois* reputa che bisogna tener conto per la Spagna di tutte le cause di agitazione che attenuano le sue responsabilità. Essa subisce, dice il giornale, il malessere dei popoli che all'indomani di perdite ingenti, non hanno ritrovato la loro speranza, per dare l'illusione che non è diminuita si danno improvvisamente. Per dare la illusione, che non è diminuita, si danno improvvisamente ad eccessive pretese, e a vane dimostrazioni. Prendiamo queste arroganze per quello che valgono. Bisogna rispondere con sangue freddo.

L'Action Francaise considera che le difficoltà con la Spagna costituiscono le condizioni più vantaggiose, per la Francia in momento in cui sta negoziando con la Germania.

Il *Soleil* crede che bisogna ricercare a Berlino la responsabilità. La Spagna dice il giornale sostiene una parte ma è la Germania che gliela suggerisce.

Il *Journal* constata che la Francia ha esaurito le riserve di pazienza in favore di un popolo amico, ma non saprebbe spingersi fino a lasciar recare attentati al suo onore nazionale.

Il richiamo del colonnello Silvestre non esige più discussioni.

Il *Petit Parisien* crede che per le buone relazioni tra la Francia e la Spagna bisogna che l'incidente abbia subito, immediatamente la sanzione. Canalejas vorrà senza dubbio, al più presto riparare agli errori commessi e dimostrare con una misura che onorerà il conto in cui tiene l'intesa cordiale e leale con la Francia.

Il *Mattin* constata che l'opinione pubblica francese è unanime nell'approvare l'attitudine energica del Governo ad ottenere scuse dalla Spagna.

L'Humanité deplora l'incidente dovuto evidentemente alla nervosità ed alla mancanza di tatto di qualche sott'ufficiale o di qualche ufficiale spagnuolo, ma stimiamo che essa non giustifichi in nessuna misura gli attacchi e le provocazioni dirette al popolo spagnuolo.

La Spagna offre una riparazione?

MADRID, 19. — Si ha da Parigi che l'ambasciatore di Spagna Perez Caballero, per desiderio manifestatogli da De Selves si recò iersera a trovarlo. Durante il colloquio Perez Caballero avrebbe espresso il parere che, se i fatti relativi all'arresto di Boisset verranno confermati dai rapporti degli agenti spagnoli, il Governo del Re non potrebbe non esprimere alla Repubblica il dispiacere cagionatogli dall'incidente e manifestare la volontà di accordare la necessaria riparazione.

Gli inglesi per la Francia

LONDRA, 19. — (Camera dei lordi) Lord Morley interrogato, dichiara che giudica inutile e inopportuna la pubblicazione dei documenti relativi alla condotta d'Inghilterra verso la Francia circa il Marocco e che rifiuta di fare prognostici.

Il « Berlin » a Teneriffa

TENERIFFA, 19. — L'incrociatore tedesco *Berlin* è partito ieri nel pomeriggio diretto alla costa d'Africa. La cannoniera tedesca *Eber* è sempre qui ancorata.

Un grave articolo del "Times,, che invita la Spagna a dare soddisfazione

LONDRA, 19. — Il *Times* commentando l'arresto del console Boisset ad El Ksar dice che la disgraziata attitudine dell'ufficiale spagnuolo ha dato un carattere di gravità a ciò che nel primo momento fu considerato come uno stupido errore. Il Governo francese non ha avuto nessun consigliere per ciò che riguarda la attitudine da seguire. E' assolutamente ragionevole e giusto che la Spagna accordi una riparazione. La giovane età, e l'ignoranza dell'ufficiale e altri particolari dell'incidente non costituiscono circostanze attenuanti. Gli Spagnuoli non possono avere illusioni circa i rischi che potrebbe provocare un rifiuto alle giuste domande della Francia in questa circostanza. Noi siamo certi aggiunge il *Times*, che il sangue freddo e la calma delle due parti riguarderanno l'incidente alle sue giuste proporzioni. L'incidente di El Ksar stornerà per il momento l'opinione politica francese dall'icidente di Agadir e ciò non può che essere vantaggioso e gradito agli uomini politici di oltre Reno.

E' però venuto il momento in cui ciò che si fa ad Agadir deve essere conosciuto.

Noi, dice il *Times*, abbiamo importanti interessi economici al Marocco come dichiarò il primo ministro, dobbiamo curarci di questi interessi. Se non apprendiamo tra poco da altra fonte ciò che avviene ad Agadir, il pubblico potrà credere che il nostro dovere sia quello di andare a vedere ciò che avviene.

Sospese le ostilità per il caldo

LONDRA, 19. — Mandano da Tangeri al *Daily Telegraph* che si annunzia da Rabat, che le operazioni militari sono sospese a causa del caldo. Appena sarà possibile la colonna dello Chauja, che opera con quella di Davios punirà i kabili, gli Zaers, Zemours, per costringerli a sottomettersi.

IL RE A VENEZIA

ROMA, 19. — Il Re ha accettato l'invito di presenziare al varo dell'esploratore *Quarto*, che avrà luogo a Venezia nel mese di agosto.

Alla cerimonia interverrà una divisione della squadra.

I lavori legislativi al Senato

ROMA, 19. — Il Senato ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 26 marzo 1909 al 15 luglio 1911.

Dal documento risulta che i disegni di legge presentati furono 707, dei quali 637 approvati, 4 respinti, 5 ritirati, sospesi 17, ed in esame presso le varie commissioni 44.

Il Senato tenne 203 sedute pubbliche, 6 comitati segreti.

Gli uffici si riunirono 69 volte.

Allo stato di relazione sono rimasti i progetti riguardanti: l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, e il contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria.

Opere d'arte nascoste nei monasteri e ricuperate dal demanio

ROMA, 19. — Per intervento del Ministero della P. I. sono stati testè sequestrati in Castelfidardo alcuni ogget- ed arredi sacri di rilevante pregio artistico appartenenti all'ex convento di S. Pietro in Atri e trafugati dalle religiose del convento stesso all'epoca della soppressione di detto ente.

Gli ispettori della sovraintendenza ai monumenti dell'Umbria hanno poi recentemente scoperto due importanti opere d'arte tenute finora gelosamente nascoste nei monasteri di S. Lucia, e di S. Marziale in Gubbio. Tali opere di arte, che si ritengono sottratte alla indemaniazione e che le suore dei conventi predetti stavano per vendere a un antiquario di Perugia, sono state subito vincolate a norma di legge.

L'ANNIVERSARIO DI PIO DECIMO

ROMA, 19. — Il 9 agosto prossimo ricorrendo l'VIII. anniversario dell'incoronazione di Pio X, alla Cappella Sistina avrà luogo un solenne pontificale che verrà celegrato dal cardinale Merry del Val, come primo cardinale eletto dall'attuale Pontefice.

Il Papa assisterà alla cerimonia, sedendo sul trono.

Il cinquantenario della liberazione delle Marche

GROTTAMMARE, 19. — Nei giorni 22, 23 e 24 corrente avranno luogo in questa città solenni feste commemorative del cinquantenario della liberazione delle Marche.

L'episodio della storia del nostro Risorgimento, che ha dato occasione a tali festeggiamenti, è poco conosciuto ed è stato riesumato in alcune pubblicazioni dell'on. Alceo Speranza.

Il 12 ottobre 1860 Vittorio Emanuele II. prima di varcare il Tronto, si fermò a Grottammare, e in una sala del palazzo Laureati, dov'era ospitato, ricevette una commissione di notabili partenopei, guidata da Ruggero Bonghi, la quale era venuta incontro al Re per sollecitarlo a condurre il suo esercito alla liberazione delle Provincie Napoletane, anelanti di riunirsi al resto d'Italia.

Un monumento, opera dello scultore Vito Pardo, sorgerà a ricordo perenne dell'avvenimento. Di più sarà inaugurato un busto a Giuseppe Garibaldi.

Il programma dei festeggiamenti, al quali parteciperà il Governo nella persona dell'on. sottosegretario Pavia, comprende un discorso inaugurale dell'on. Arturo Vecchini, e tre convegni: dei pubblicisti marchegiani, degli ex alunni della scuola industriale di Fermo e delle Società operaie della Provincia. Si disputeranno poi importanti gare ciclistiche, di tiro a segno, di tiro al piccione. La R. Nave *Tripoli* illuminerà con proiezioni la città e sarà fatta una grande lanciata di colombi viaggiatori.

Numerose altre attrattive sono state escogitate per rendere più solenne le celebrazione della ricorrenza patriottica.

Il ribollimento nei popoli balcan.
La rivolta nell'Albania Meridionale

VIENNA, 18. — La *Reichspost* ha da Atene che, secondo informazioni pervenute a quel giornale da Corfù, nell'Albania meridionale si sono formate parecchie bande di albanesi, i quali, in costume nazionale, portavano l'insegna dell'asta albanese con la scritta « Libertà o morte! ». Ora si sono incontrate sei di queste bande, tra cui quella capitanata da Muharrem Rufili, il quale sembra tenere una parte decisiva nel movimento rivoluzionario. Si distribuiscono proclami in lingua albanese e si procura di fare proseliti; si usano anche minaccie per costringere interi villaggi ad unirsi al movimento insurrezionale. Muharrem Rufili avrebbe già sostenuto dei conflitti con riparti di truppe turche.

La *Zeit* ha da Valona che gli insorti assumono un contegno ostile alle scuole italiane (?) e contro i consoli stranieri.

Edhem pascià ferito

BERLINO, 18. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantipoli che da parte bene informata la situazione in Albania è definita come pericolosissima. Il Governo tiene segreto il fatto che Edhem pascià non è già rimasto ferito in una imboscata, ma durante un sanguinoso combattimento sostenuto durante una ritirata. Gli albanesi hanno respinto i turchi presso Tdipowo, infliggendo loro gravi perdite. Le comunicazioni fra Edhem pascià e Torghut Scefket pascià sono tagliate. Come in Bulgaria, così anche in Serbia si stanno organizzando delle colonne di volontari. Al confine ellenico sono già comparse molte bande bene armate. La situazione nell'Albania meridionale si fa ogni giorno più minacciosa. Torghut è dell'opinione che l'unica salvezza sia nella pronta mobilizzazione di tutto l'esercito turco.

La fuga degli stranieri

La *Frankfurter Zeitung* ha da Atene: L'Agente del Lloyd austr. a Santiquaranta, nell'Albania meridionale, ha abbandonato la città causa la scarsa sicurezza del paese. In città si teme un'invasione di bande. Anche molte famiglie cristiane hanno lasciata la città.

Una nota del Montenegro

CETTIGNE, 19. — Di fronte alle notizie dei giornali stranieri che il Montenegro ompesca i ritorno dei malissori, è stata pubblicata da parte competente la seguente dichiarazione: Il Governo del Montenegro si dà cura già dall'inizio dell'immigrazione di persuadere i malissori a rimpatriare ed a tal fine ha facilitato persino in quest'ultimo tempo un convegno a Podgorizza dei malissori con questo inviato turco e con l'arcivescovo di Scutari. Il Governo è dolente dell'insuccesso di questi dignitari turchi, poichè il Montenegro non ne ha che danno. Il Governo montenegrino continuerà la sua opera in tale senso e non senza speranza di riuscita; ma esso non può essere reso responsabile se i malissori non prestano fede alle promesse turche e non vogliono rimpatriare senza guarentigie sicure. Quale Stato umano, il Montenegro non può costringere i malissori a ritornare, appunto perchè non furono date loro queste guarentigie. Da parte del Montenegro balcani non corono alcun pericolo.

I commenti della stampa al discorso del trono
La facoltà giuridica italiana

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* dice che il carattere politico generale del discorso del Trono consiste nella sua perfetta neutralità.

Il giornale osserva poi che ha significato politico la promessa fatta agli italiani che fra breve sarà presentato al Consiglio dell'Impero il progetto della Facoltà giuridica.

Il giornale mette poi in rilievo il passo del discorso del Trono che si riferisce alla politica estera e osserva che la constatazione tranquillante fatta dall'Imperatore assume grande importanza all'indomani del discorso venuto alla Camera ungherese dal ministro per la difesa Hazai, il quale a proposito dei progetti militari disse già due anni fa: « Ci sfiora la corrente di vento suscitato dal pericolo minacciante all'estero e non è escluso che fra non molto ci troviamo nel centro d'una pericolosa burrasca politica dalla quale non potrebbe liberarci che un forte esercito! »

TRIESTE, 19. — A proposito della seduta di ieri della Camera di Vienna il *Piccolo* rileva che nel discorso del Trono appare per la prima volta enunciata fra i compiti precipui del Parlamento l'istituzione di una Facoltà di diritto e di scienze di Stato italiana, con lingua d'insegnamento italiana.

Anche si può notare, soggiunge il *Piccolo*, che mentre è accentuato due volte il carattere italiano della Facoltà giuridica, il Governo non ha creduto di dover commettere alla parola imperiale la designazione della sede di Vienna, che dagli italiani non è fatto nel discorso; come non è fatto cenno preciso del momento nel quale il progetto sarà presentato.

La domanda di mettere in istato d'accusa Bienerth

VIENNA, 18. — I deputati sociali nazionali czechi hanno deciso di presentare alla Camera la proposta di mettere in stato d'accusa il bar. Bienerth per abuso del par. 14; inoltre il club presenterà una proposta chiedente la revoca del rincaro dei sigari e delle sigarette.

Il gruppo italiano alla Camera di Vienna

VIENNA, 19. — I deputati liberali italiani alla Camera si sono costituiti in club parlamentare. A presidente è stato eletto il deputato Barone Malfatti.

Gli scioperi della gente di mare
Le collutazioni ad Anversa

ANVERSA, 19. — Gravi collutazioni sono avvenute tra la polizia e gli scioperanti. Questi hanno assalito un impiegato della *Red Star Line* che conduceva alcuni carri. La polizia è intervenuta. La folla ha attaccato gli agenti ed ha lanciato dalle finestre pietre vasellami e pezzi di legno. Un agente è rimasto ferito. La polizia ha sparato colpi di rivoltella. Sono stati operati parecchi arresti.

I conflitti sanguinosi a Cardiff

CARDIFF, 18. — L'agitazione ha continuato ad intervalli per tutta la giornata. Negli ospedali sono ricoverate otto persone gravemente ferite. La polizia ha dovuto caricare parecchie migliaia di scioperanti e circondare i depositi in fiamme, perchè essi impedivano che i pompieri spegnessero il fuoco, e gettavano pietre contro la polizia e cominciavano a saccheggiare i depositi.

Essi divenivano sempre più aggressivi. I pompieri rivolsero contro di essi i loro getti di acqua, ma la polizia fu obbligata a costringere i saccheggiatori ad uscire dai depositi. I turbolenti attaccarono allora a sassate nel vicino bacino una nave americana. La polizia allora gli ha caricati a colpi di bastone. Corse sangue e parecchi scioperanti ed agenti di polizia rimasero contusi. Un agente cadde svenuto.

Anche un sovrintendente di polizia ebbe il naso schiacciato da una pietra.

Frey interamente guarito

RONCIGLIONE, 19. — Le condizioni dell'aviatore Frey sono soddisfacentissime; egli può dirsi oramai definitivamente guarito. Il dottor Bazzocchi, che lo ha amorosamente curato durante tutto questo tempo, gli ha levato l'apparecchio di frazione che l'imprigionava la gamba sinistra, e l'aviatore potrà domani lasciare per la prima volta il letto.

Il dott. Bazzocchi ha constatato con piacere che l'arto inferiore sinistro non si è punto accorciato in seguito alla frattura, ma è rimasto perfettamente uguale al destro.

Il femore e ben consolidato.

Iersera alle 18 è partita alla volta di Roma e Parigi la madre di Frey.

A tener compagnia all'aviatore è rimasta qui la sola moglie.

Il P. 3 ha iniziato le escursioni

VERONA, 19. — Il dirigibile militare P. 3, è uscito stamane dalle 6.30 in due escursioni. Nella prima portando a bordo il generale Marina comandante la divisione di Verona, nella seconda portando un ufficiale del corso osservatorio. Tutto ha funzionato nel modo più regolare. Nella navicella erano i tenenti di vascello Valli e Penco, il cap. Funari, e il ten. Scelzi, e Biffi, e il meccanico Ceccioni.

Le riforme della Camera dei Lordi

LONDRA, 19. — Il *Daily Cronicle* dichiara che i Lordi approveranno domani il *Parliament Bill*.

Asquith primo ministro annuncerà che il Governo ha deciso di far prevalere lunedì la volontà della Nazione. Il giorno dopo, cioè martedì, lord Lansdowne consiglierà i suoi partigiani a non insistere nella loro opposizione contro il *Parliament Bill* ed annuncierà contemporaneamente la decisione degli unionisti di abrogare il *Bill* allorchè riprenderanno il potere.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack,, della Banca Popolare Goriziana
I testimoni

(*Nostro servizio speciale*)

GORIZIA, 19, (notte). — L'udienza si apre alle 9.10 circa, e il presidente, fa entrare i testimoni citati per oggi — Chiurlo, Vernig, conte Mistruzzi, Louvier e Pausich. — Poi invita il Vernig a deporre, mentre gli altri sono fatti attendere fuori.

Ernesto Vernig

di 55 anni, di Gorizia, ammogliato, rappresentante di case commerciali di Monfalcone.

Pres.: Lei fece parte del comitato per la fondazione della Banca, e poi anche del Consiglio di amministrazione?

Teste: Sì, signore. Prima feci parte del comitato sconto, e, quando questo venne fuso con il Consiglio di amministrazione, anche di questo.

Pres.: Le consta che alla Banca si giuocasse?

— Venni a saperlo solo all'epoca dei « crak », o nel dicembre 1909 o nel gennaio 1910.

— In tale qualità, lei doveva, quando capitava il suo turno, firmare anche la corrispondenza. Leggeva la corrispondenza?

— La corrispondenza che perveniva alla Banca non fu mai letta; ma quella che usciva e che io firmava da due in due mesi, nella mia settimana di turno, qualche volta ebbi anche a leggere.

— Le consta degli accreditamenti fatti dalla Banca alla Ditta Conforti?

— Di accreditamenti non coperti, no; ma vidi passare effeti della ditta Conforti per lo sconto, che furono anche approvati, sulla base delle informazioni assunte. A questo proposito anzi ricordo che una volta fu presentata una cambiale per un importo alto; chiesi informazioni, e mi dissero: « E' coperto », e perciò accordai.

— Si trovò lei nella seduta di quel Consiglio di amministrazione, in cui fu approvato il bilancio 1909?

— Viaggio molto e perciò a parecchie sedute sono mancato; non ricordo quindi se ebbi o no preso parte a quell'adunanza.

All'assemblea che approvò quel bilancio partecipò forse?

— Credo di sì.

— Lei firmò come avallo l'obbligazione cambiaria di 500.000 corone, in solido con gli altri consiglieri. Da chi fu indotto a dare la firma?

— Dalla speranza di salvare la Banca. Eravamo certi che la Banca con quell'importo poteva esser salvata. Anche il conte Mistruzzi mi disse che con quell'importo sarebbe stata salvata la critica situazione.

— Se lei avesse saputo che la Banca era sbilanciata, avrebbe data la firma?

— No, certamente. Ritenevo che si trattasse di una passeggera ristrettezza di cassa.

— Si ritiene danneggiato?

Il teste non risponde direttamente, ma dice: Ho pagato la mia quota.

Il P. M. si leva e dichiara: Visto l'andamento del processo, d'incarico dei miei superiori, procederò a parecchie contestazioni, che, se il presidente permette, farò direttamente. Al teste:

— Lei ha detto che non sapeva che la Banca giocasse. Del tutto?

— Non sapevo che la Banca giocasse nè per sè nè per terzi.

— Si ricorda lo scopo della modificazione apportata allo statuto nei riguardi del direttore?

— Non ricordo.

— Quando era di turno Lei si tratteneva molto alla Banca?

— Il turno durava dal lunedì al sabato, e bisognava la mattina assistere all'apertura della cassa, partecipare a mezzogiorno alla seduta del comitato sconto per esaminare gli effetti che venivano presentati, e la sera assistere allo scontro di cassa e alla chiusura della stessa.

— Leggeva lei la corrispondenza?

— Ho risposto prima: Qualche volta forse, ma guai a mettersi in testa di leggerla tutta: erano fasci che non finivano mai.

— Sicchè Lei aveva fiducia nel direttore?

— Certo!

— E non chiedeva mai spiegazioni?

— Qualche spiegazione l'avrò chiesta.

— Ad ogni modo lei non leggeva.

— Oh dio! se era una o due lettere, sì, ma se si trattava d'un fascio, capirà...

— Quando è venuto il direttore Colle, lei era già nel Consiglio d'amministrazion

— No, facevo parte del comitato sconto quella volta.

— Quando passavano nel comitato sconto, effetti del Conforti, chi dava le informazioni?

— L'uno o l'altro.

— Non le dava forse il direttore Colle?

— Prima no, ma dopo, quando fu cambiato lo statuto e al direttore fu dato il voto deliberativo, sì.

— Non ricorda che quella cambiale di cui ha fatto cenno prima, era coperta?

— Nossignore.

— Sapeva lei della grande esposizione della Banca nell'azienda Conforti?

— Me ne fu fatto cenno, ma non ricordo quando.

— Ricorda che per un lungo periodo di tempo il Consiglio d'amministrazione non fu convocato a seduta?

— Essendo che, come ho detto, io viaggiavo spesso non mi chiamavano solo che in certi casi urgenti, e se mi chiamavano non ci andavo.

— Partecipò lei alla seduta nella quale Lenassi comunicò quanto e risultato a carico del Colle?

— Credo che in quell'epoca io trovassi a Trento.

— Quando fu firmata la cambiale garanzia, che cosa fu detto?

— Ricordo che il cav. Marina ci se che così la Banca sarebbe stata vata.

— Sapeva lei che le perdite nell'affare Conforti ammontavano a 700.000 corone e più?

— No, signore.

— Sapeva lei che l'obbligazione solidale dei consiglieri dovesse servire a coprire anche le perdite di giuoco?

— Neppure.

— In complesso quanto ha pagato lei per la Banca?

— 10 000 corone, però poi mi hanno fatto un'esecuzione per 40.000 corone.

P. M.: Che dovrà naturalmente pagare.

Avv. Pincherle. Se ne avrà.

Teste, ripetendo.: Se ne avrò.

P. M.: Avevano uno stipendio i consiglieri d'amministrazione?

— Teste: Oh, una miseria: 100 o 200 corone all'anno.

Dott. Pangrazi: Lei ha detto che aveva ogni due mesi il suo turno, ma che neppure leggeva la corrispondenza. E non le pare che affrontava a cuore leggero una responsabilità enorme?

— Dal momento che avevo fiducia nel direttore.

— Ma in una Banca piccola non doveva esserci poi così grande lavoro.

— Eh sì, fasci di lettere!

Dopo altre domande l'udienza è rimessa a domani.

Il processo per spionaggio
alle Assise di Vicenza
Sequestro di lettere e di denaro

VICENZA, 19. — Stamane alle 10 comincia il processo contro Dalla Vecchia Luigi, detto Meneghella, fu Domenico, d'anni 46, malghese di Tretto, e Tononi Giuseppe fu Luigi d'anni 37 di Velo di Trento, imperiale regia guardia di finanza austriaca, accusati: il primo di avere nell'ottobre 1910 rivelato all'agente di uno Stato estero precisamente a Tononi Giuseppe, segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato comunicandogli informazioni riguardanti le fortificazioni di Monte Novegno, Colle di Velo e Colletto Grande; il secondo di avere nelle suddette circostanze ottenuto da Luigi Dalla Vecchia la rivelazione dei segreti di cui sopra essendo egli agente di Stato Estero.

Perchè attorno al fatto — trattandosi di segreti di alta importanza — conviene mantenere un onesto riserbo, diamo su di esso soltanto questi brevi particolari:

Nel 2 novembre scorso il Comando dei Carabinieri di Verona riceveva una lettera anonima, firmata « Il patriotta » con la quale si accompagnavano e si comunicavano all'Autorità una lettera ed una cartolina del Dalla Vecchia al Tononi, diretta all'albergo *Gabbia d'Oro* di Verona.

Soggiungeva l'anonimo di avere trovato le lettere perdute, per strada.

Nella lettera, firmata « Giuseppe », il Dalla Vecchia dava al Tononi dei diffusi particolari e delle speciali informazioni intorno al materiale di artiglieria dei forti del Novegno e del Colletto Grande e circa i lavori accesso al Novegno; si indicava il numero dei cannoni, il calibro, si davano spiegazioni sul munizionamento e sul deposito delle granate.

Nella cartolina indirizzata al Tononi stesso, il Valla Vecchia assicurava di avere trasmesso con puntualità quanto gli era stato richiesto; e soggiungeva che poichè per lettera non si era troppo sicuri egli si riprometteva di fornire all'amico a voce le notizie mandate per lettera ed altre ancora, in un prossimo incontro.

La lettera non era giunta infatti a destinazione: essa per fortunata combinazione o molto abilmente fu sequestrata all'ufficio postale di partenza o fu smarrita lungo il viaggio. La busta infatti recava il timbo di partenza da Arsiero, ma non quello di arrivo a Verona.

In seguito a ciò, i carabinieri di Schio nel 3 novembre 1910, procedevano all'arresto del Dalla Vecchia Luigi, mentre si trovava al Caseificio di Velo d'Astico.

Nella perquisizione gli si rinvennero le malecopie della lettera e della cartolina dirette al Tononi e un biglietto da questo diretto al Dalla Vecchia e nel quale il Tononi si lamenta di non avere ricevute le notizie, come intesi, e L. 1000, che furono ritenute il residuo di qualche compenso per sè sulle prestazioni!

L'agente austriaco è latitante.

La causa, che assume un particolare interesse, è attesa con una certa curiosità; ma — data l'indole delicata della questione e dei documenti che verranno portati in discussione — essa si svolgerà a porte chiuse.

Il Dalla Vecchia è difeso dagli avv. Dal Monte e Tescari.

Vi sono 5 testi d'accusa e una decina a difesa.

TRIBUNALE DI UDINE

(*Udienza del 19 Luglio*)

Pres. Zamparo; Giudici: Pavanello e Rieppi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Oltraggio alla P. S.

Giovanni Nardoni fu Antonio di anni 55, di Udine, facchino, è un infelice, che in fondo in fondo, probabilmente non è cattivo. Ha la fatalità di avere un carattere molto violento, e perciò si è lasciato trascorrere parecchie volte ad atti di violenza che gli procurarono finora 20 condanne.

Ultimamente egli era sottoposto alla vigilanza speciale, ma occupandosi ora del commercio girovago, egli voleva essere libero di girare per i paesi.

Il 13 giugno scorso si recò in questura ove gli venne consegnato il libretto di permanenza, ch'egli però non volle ricevere. Si recò anzi dal commissario cav. Levi, al quale spiegò che il libretto gli avrebbe impedito di girare e non voleva riceverlo. Era molto eccitato ed ebbe parole aspre per il cav. Levi, poi anche per la guardia scelta Fortunati ed altri agenti di P. S. Venne perciò arrestato e deferito al Procuratore del Re per oltraggio a pubblici funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

L'imputato è molto eccitato anche all'udienza. Il suo interrogatorio non è che un triste racconto di un'esistenza molto, ma molto infelice!

Afferma che colle parole dirette al cav. Levi egli non aveva nessuna intensione di oltraggiarlo, ma aveva parlato così sconclusionatamente perchè aveva l'animo supremamente esacerbato.

Il cav. Levi fa una deposizione da funzionario onesto, che non aggrava punto l'imputato, anzi scusa completamente le inconsulte espressioni.

Anche la guardia scelta Fortunati non è punto severo contro l'imputato.

Il P. M. ritira l'accusa per l'oltraggio al cav. Levi, e mantiene la seconda imputazione.

Il dif. avv. co. Colombatti rileva che l'imputato è proprio disgraziato in tutto.

Il Tribunale e la direzione delle carceri per parecchi giorni sono andati in cerca di un avvocato Colombelli... che non fu trovato, e finalmente vennero da lui, avv. Colombatti, che da 20 anni è iscritto nell'albo degli avvocati udinesi. Non domanda però un rinvio, perchè la causa non lo merita essendo chiarissima. Conchiude chiedendo l'assoluzione anche per il secondo reato perchè il Nardoni continuava ad essere eccitato anche parlando con il Fortunati.

Il Tribunale assolve il Nardoni per l'oltraggio al cav. Levi per non provata reità, ma lo condanna per il secondo reato a 4 giorni di reclusione.

Famiglia disgraziata

Maria Mussig maritata Specogna di Rubignacco è una brava donna di casa, buona moglie e buona madre. Ma però la sfortuna d'essersi accompagnata a un fannullone che non ha voglia di far niente, e che ama solo gozzovigliare per le osterie.

Il figlio maggiore Augusto Luigi Specogna di anni 25, e d'accordo col padre ed è lui quello che usa di tutti i modi, spesso tutt'altro che belli per spillar denari dalla Mussig.

Durante l'anno 1911 pare che abbia usato delle minaccie, seguite anche da vie di fatto contro la propria madre, la quale però chiamata a deporre nega tutte le sevizie.

Augusto Specogna è condannato a tre mesi di reclusione, che gli vengono condonati.

La suscettibilità di un avventizio ferroviario

Francesco Contardo fu Giuseppe di anni 40 nel pomeriggio del 26 aprile, essendo arrivato all'ultimo momento alla stazione di Tarcento, richiesto del biglietto, che aveva già acquistato e non trovandolo subito disse: «oh che salame» alludendo a sè stesso, ma il guardasala Pietro Leonardis, credette che quelle parole fossero rivolte a lui e presentò denuncia.

Il Contardo fu mandato assolto per non provata reità.

Contrabbando

Antonio Savorgnano da S. Lorenzo di Soleschiano, è imputato di aver introdotto nel Regno zucchero di contrabbando.

Il Savorgnano è confesso.

Viene condannato alla multa di L. 294 che rimane condonata per 5 anni.

PRETURA II MANDAM.

Pretore dott. Stringari; P. M. avv. Micheloni; canc. Tocchio.

Mancanza di querela

Rossi Anna maritata Malisani il 22 maggio scorso diede un colpo di falce al polso della mano destra di Pasqua Gubano. Fu dichiarato non luogo a procedere per mancanza di querela.

Minaccie

Zuch Antonio fu Giovanni di anni 31 da Cormons, già alle dipendenze di Domenico Scotti di Castellerio di Pagnacco, il giorno 8 maggio scorso minacciò lo Scotti con un lungo coltello senza alcun motivo.

Fu condannato a 3 mesi di reclusione per le minaccie e a 15 giorni di arresto per il porto d'armi.

Ubbriaco e...

Luigi Piani fu G. B. di Pozzuolo di anni 35, il 12 giugno si trovava ubbriaco per le vie di quel paese, o pare avesse idea di vestirsi alla foggia usata da Adamo prima che Eva gli donasse... il famoso pomo proibito.

E' condannato a L. 20 di ammenda.

Contravvenzione inesistente

Zilli Giuseppe fu Giuseppe di anni 57 di Blessano era imputato di aver tenuto aperto un esercizio senza avere chiesto la prescritta licenza.

Venne dichiarato non luogo a procedere.

Un sindaco e un segretario assolti

Un giorno dello scorso aprile, l'ispettore del lavoro, visitando un opificio industriale trovò dei libretti di ammissione al lavoro per fanciulli d'età inferiore ai 15 anni, non corrispondenti a quelli voluti dalla legge.

Uno di tali libretti era stato rilasciato dal Comune di Feletto Umberto. Lo Ispettore ritirò i libretti e, dopo averli annullati, li mandò ai rispettivi Sindaci richiamando la loro attenzione sulle precise disposizioni di legge in proposito e avvertendoli delle sanzioni penali comminate per il rilascio irregolare di libretti d'ammissione al lavoro.

Conforme agli ordini dell'ispettore dopo qualche giorno la Ditta mandò i fanciulli a farsi rilasciare i libretti ai relativi Municipi.

I fanciulli ebbero i libretti e li portarono al Direttore il quale, ricevutili, ebbe il dubbio che fossero ancora irregolari e li portò all'Ispettore del lavoro.

Il libretto di un fanciullo di Feletto Umberto rilasciato in data 1 maggio, una settimana dopo la lettera dell'Ispettore, mancava della parte più sostanziale cioè della visita medica del fanciullo.

L'Ispettore allora denunciò Sindaco e Segretario comunale al Pretore del II Mandamento. E ieri entrambi comparvero in udienza a scusarsi, col dire che per mancanza di libretti, rilasciarono provvisoriamente quelli comperati di ufficio (si noti che i libretti stessi sono forniti gratis ai Municipi).

Il Pretore li mandò assolti per inesistenza di reato.

Il Brosadola di Castelgomberto

Un altro decreto ammonitore

ROMA, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il testo del decreto reale col quale è stato rimosso il sindaco di Castelgomberto (Vicenza), signor Valentino Pernigotto Cego.

Ecco le importanti motivazioni del grave provvedimento:

«Il sindaco di Castelgomberto (Vicenza), sig. Valentino Pernigotto Cego, nell'adunanza consigliare del 29 maggio p. p. votò contro la proposta fatta dal consigliere Facchin per l'invio al ministero della real casa di un telegramma di adesione alle feste per il cinquantenario «con Roma capitale» e di omaggio alla gloriosa casa di Savoia.

Per la sua condotta e per le inopportune giustificazioni addotte il prefetto lo sospese dalla carica con decreto 31 maggio p. p.

Ma il provvedimento — aggiunge il ministro dell'interno — non è sufficiente, perchè il voto contrario dato dal sindaco e l'atteggiamento da lui assunto non possono altrimenti venire interpretati che come esplicito disconoscimento delle istituzioni nazionali nella loro più essenziale esplicazione che è la unità della patria nella sua capitale e nella sua monarchia.

«Gravi ragioni d'ordine pubblico esigono che l'offesa da lui arrecata al sentimento nazionale abbia adeguata e solenne riparazione coll'allontanamento definitivo del sindaco dalla carica.

«A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà e col quale, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato, in adunanza 28 giugno u. s., il sig. Pernigotto Cego viene rimosso dalla carica di sindaco di Castelgomberto, con estensione della sua ineleggibilità per la durata di due anni».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 765 sulle coste Occidentali della Francia, minima 750 sulla Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro è generalmente aumentato fino a 4 mill. in Val Padano. Temperatura in aumento, pioggie temporali in Piemonte, Lombardia, Veneto. Stamane cielo nuvoloso o vario sull'alta Italia, sereno altrove. Barometro 764 sull'Italia inferiore, 761 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati del secondo quadrante e terzo; cielo vario o nuvoloso sull'Italia superiore con pioggiarelle e temporali sparsi, sereno altrove; alto Tirreno mosso.

(*Udine 19 Luglio*)

Ore 8 Termometro 20.8. — Minima 16.2 — Barometro 754 — Stato atmsf. Vario — Vento N. — Pressione Crescente.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale - Censimento

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco signor avv. Simonetti ed ha svolto il lunghissimo ordine del giorno, che in breve riassumo:

1. Ha ratificato la delibera della Giunta accordante proroga al periodo d'affittanza del locale ad uso agenzia delle Imposte Dirette.
2. Ha rimesso ad altra seduta ogni deliberazione circa la vertenza di passaggio attraverso il fondo «Cartiera».
3. Ha stabilito di provvedere alla illuminazione elettrica del tronco stradale Glerie-Stazione e di migliorare quella esistente in Comune.
4. Ha approvato il progetto dell'ing. Calligaris per la sistemazione dell'acquedotto della Frazione di Travans, incaricando la Giunta dell'esecuzione del lavoro ad economia.
5. Ha approvato il progetto dello stesso ingegnere per allargamento della strada alla stazione ferroviaria incaricando la giunta stessa dell'esecuzione del lavoro ad economia.
6. Ha liquidato in L. 10800 i lavori di sistemazione e rinnovo della facciata della chiesa di Moggio di Sotto.
7. Ha respinto la domanda di Franz Luigi per pagamento retta spedaliera.
8. Ha accordato un sussidio di L. 100 a Marcon Teresa per cura di mare.
9. Ha esonerato Faleschini Gioseffa dal pagamento delle spese di spedalità.
10. Ha rinviato ad altra seduta ogni deliberazione circa il pagamento delle spedalità a Missoni Natale.
11. Ha istituito il posto di custode dell'acquedotto di Moggio di Sopra.
12. Ha accordato L. 15 al Comitato Distrettuale per sussidio per la buona riuscita della VI Gara Generale di Tiro.
13. Ha accordato L. 200 alla locale società di Tiro a Segno per la Gara suddetta.
14. Ha autorizzato l'inscrizione nel bilancio 1912 della quota richiesta dal Comitato Provinciale contro l'alcoolismo.
15. Ha deliberato di concorrere con L. 25 per l'erezione del monumento a Gerolamo Savorgnan ed ai difensori di Osoppo.
16. Ha approvato il capitolato per le Cave di Ovedasso.
17. Ha dato incarico alla Giunta di provvedere a togliere i lamentati danni ai boschi Comunali.
18. Ha preso atto della delibera della Giunta circa concessione legname alla ditta Micoli.
19. Ha confermato le precedenti sue deliberazioni relative al regolamento sulla segheria di Val D'Aussa.
20. Ha ratificato alcune deliberazioni di Giunta per storno di fondi.

In seduta privata ha provveduto pel collocamento a riposo della levatrice sig. Missoni Anna e dato incarico alla Giunta di provvedere per un pubblico concorso al posto vacante, ed infine ha aumentato il salario del custode del Cimitero.

*** Popolazione residente N. 4486 così distribuita nelle tre frazioni:

Moggio di Sotto 3085; Moggio di Sopra 1011; Ovedasso 390. Popolazione presente N. 3385. Popolazione con dimora abituale N. 3167. Popolazione assente temporaneamente: nel regno N. 109 — Id. id. id.: all'estero N. 1210.

Tali i risultati dell'ultimo censimento, con la diminuzione di undici abitanti sul censimento precedente.

Il fatto potrebbe impressionare, se logiche ragioni non giustificassero il fenomeno.

Ed in primo luogo, la rigidità della legge, che vietava d'includere nella popolazione assente tutte le persone che presumibilmente non avessero fatto ritorno in patria durante l'anno in corso. In secondo luogo il censimento antecedente, nel quale, lungi da minima critica, furono compresi individui che nell'attuale non fu possibile censire. In terzo luogo in questi ultimi anni la notevole emigrazione nel regno, e più all'estero di molte famiglie, specie per ragioni di lavoro, e da ultimo infine la assoluta mancanza d'immigrazone.

In tal modo pertanto spieganai le cifre, che ad occhio peccano d'esiguità; che la popolazione in realtà non va diminuendo ma aumenta proporzionatamente anche nel nostro paese: che la apparente diminuzione deriva assolutamente dalle ragioni soprascritte; che se infine fosse stato concesso di censire tutte le persone che per le istruzioni regolamentari ne dovettero essere escluse, il numero totale degli appartenenti al nostro Comune si eleverebbe certamente di almeno cinquecento abitanti sul risultato d'oggi, e di qualche centinaio pure sul precedente censimento.

Da AMPEZZO

In pretura

Ci scrivono, 19, (n.):

Sabato u. s., presso questa R. Pretura, dovevasi discutere in odio all'esercente di qui, Provesana Sigismondo, la causa daziaria per frode e per contravvenzione disciplinare; però prima che la discussione avvenisse, questi credette bene, facoltizzato dalla legge daziaria medesima, produrre a questo R. Pretore la domanda di desistenza dalla procedura, colla quale ebbe a riconoscere la propria colpa e l'accettazione implicita di tutte le conseguenze di legge.

Da CODROIPO

Teatro - Disgrazia - Smarrimento - Un provvedimento buono emanato dal Prefetto - Per le infime vendite d'aquavite

Ci scrivono 19 (*n*):

Sabato prossimo 22 corr. alle ore 8.30 pom. avrà luogo al Teatro Lazzarini la prima rappresentazione della Compagnia italiana Vittorina Duse con *Noblesse Obblige* di Maurizio Hennequin e Pietro Veber.

*** Ieri mattina il muratore Pituello Riccardo cadde dall'armatura mentre lavorava in via Udine, riportando la frattura di tutti e due i piedi.

*** Fabbro Elisa di Ang. d'anni 19 di Camini di Codroipo ieri smarriva sul mercato del pollame il portamonete L. 15.40.

*** Il Prefetto della Provincia ha ordinato la chiusura dell'osteria Lazzarini situata rimpetto la nostra chiesa perchè gestita da una terza persona senza plausibile motivo.

Era veramente una vergogna. Un povero padre di famiglia per avere la licenza d'osteria deve fare mille istanze, sostenere tante fatiche e sopportare tante umiliazioni e dopo se non è più che un vero figlio della fortuna, se la vede ingiustamente e misteriosamente rifiutata, un altro, non meglio di lui, la ottiene ed ottenuta che l'ha non vuole prendersi l'incomodo di starsene personalmente nell'osteria, ma vuole mettere un altro per esso.

Ma sì, era ora che uno scandaloso e sfacciatissimo abuso del genere cessasse e cessasse senza misericordia!

Sarebbe bene che il signor Prefetto pensase anche ad abolire le infime cicchetterie di cui Codroipo e paesi vicini abbondano con sorprendente indifferenza, con grave ed incalcolabile danno della salute.

Da PALUZZA

Società Anonima Cooperativa dell'Alto But

Ci scrivono 19 (*n*):

Sin dal 25 giugno passato mese, si costituiva qui in Paluzza, sotto tale ragione, una società avente per iscopo l'acquisto e l'utilizzazione di cadute di acqua poste nel bacino dell'alto Buut, l'acquisto e la produzione dell'energia elettrica con impianti idraulici e termici, e la sua vendita favorendo specialmente le piccole industrie locali. Il capitale per ora occorrente è di circa 50.60.000 e sarà coperto col conferimento dei soci di una a cinquanta quote da lire 100.

A formare il Consiglio d'amministrazione, fino a marzo 1912, furono chiamati i signori: Barbacetto Antonio, Lazzara Daniele fu Daniele, Plazzotta Antonio fu Antonio, Martinis Giuseppe, Lazzara Romano, Di Vora Albino, Morocutti Geom. Osvaldo, Matiz Angelo, e Bianchi rag. Marzio.

Il Consiglio dei sindaci è formato dai signori:

Pittino Giacomo di Giuseppe, Carnir Luigi e Beltrame Pietro, effettivi, e supplenti i signori: Brunetti Ferdinando e Lazzara G. Batta fu Nicolò.

Probiviri furono scelti i signori:

Brunetti Matteo, Barbacetto Osvaldo e Cappellari don Giacomo.

La Società è accolta dalla simpatia e dall'interessamento vivo e generale e dà fin d'ora serio affidamento di riuscire di grande vantaggio morale ed economico dei nostri paesi.

Per conto della stessa società venne innalzata domanda di concessione per una caduta di 40 metri circa delle acque del But, lungo il Moscardo.

Sotto molti riguardi è ritenuto questo sfrutto tale da rispondere egregiamente ed a lungo alle esigenze del pubblico ed alle finalità dalla stessa Società prepostesi. Frattanto molte egregie persone approffittando della generosa e cortese offerta dei signori F.lli Lazzara di qui, di una loro turbina azionante, hanno formato un capitale per un immediato e provvisorio impianto per Paluzza, affine di scongiurare il sovrastante pericolo di dannose invadenze di private industrie.

A. B.

Da GEMONA

Insegnamento privato

Ci scrivono, 19, (n.):

Apprendiamo come gli alunni che il rev. Mons. Prof. Gio. Batta Lenna pazientemente preparò per gli esami di ammissione alle Regie Scuole Tecniche di Udine, abbiano fatto un'ottima riuscita conseguendo dei buonissimi voti.

L'esito lusinghiero se deve essere per l'egregio insegnante una meritata e legittima soddisfazione, dev'essere anche stimolo a proseguire nell'insegnamento intrapreso che torna a totale vantaggio dei nostri giovani.

Da PORDENONE

Grave disgrazia di un lanciere

Ci scrivono, 19, (n.):

Verso le quattro di stamane i soldati di cavalleria stavano apparecchiando i cavalli per gli esercizi in maneggio.

Ad un certo punto il cavallo del soldato Marin Giovanni di Rovigo, s'impennò e riuscì a sciogliersi dalla briglia fuggendo verso il maneggio.

Il Marin mentre cercava di domare la bestia, fu da questo gettato violentemente a terra rimanendo ferito.

Trasportato all'Ospedale il dott. Furlanetto gli riscontrò la frattura della clavicola destra ferite lacero contuse al capo e commozione cerebrale.

Il suo stato è tuttora gravissimo. Il cavallo venne tosto ripreso e ricondotto in scuderia.

*** La giornata di oggi è passata tra calma generale.

Le squadre di vigilanza continuano l'opera loro; l'organizzazione è buonissima, la solidarietà perfetta.

Verso sera a Rorai piccolo ha avuto luogo la solita riunione alla quale parlarono l'avv. Ellero e Romano Sacilotto incitando le operaie alla solidarietà.

Da VENZONE

Investimento automobilistico

Ci scrivono, 19:

Iersera, verso le sei, un automobile proveniente da Udine, mentre a passo moderato transitava per il paese, si trovò davanti due ragazzi che uscivano da un albergo. Il pilota frenò con grande prontezza, ma non riuscì ad evitare l'urto contro uno dei ragazzi che riportò la frattura d'una gamba.

Tutti i presenti, compresi i parenti del ragazzo riconobbero che da parte dell'automobile non vi era alcuna colpa e che l'accidente si deve a pura disgrazia.

Il ragazzo fu soccorso prontamente e l'operazione di gessatura è riuscita benissimo.

Da FANNA

Non suonate le campane anche quando non è necessario suonarle.

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri, verso le ore quattordici una donna che, forse facendo il pisolino del dopo pranzo, aveva sognato chi sa quale temporale imminente, corse a suonare le campane forse ancora ad occhi chiusi, poichè non si accorse che invece di grandine cadeva giù una di quelle pioggè primaverili lecite e benefiche.

E, piena della soddisfazione di mettere in moto da sola tre batacchi, non si accorse che le campane suonavano a martello.

Molte persone, spaventate, uscirono per le vie ed altre andaron sui granai per vedere ove fosse il fuoco.

Non provatevi a suonare certi strumenti a... corda se non ne siete capaci potreste ottenere delle note stonate e *allarmanti!*

Da CIVIDALE

Consiglio dell'Unione negozianti ed esercenti

Ci scrivono, 18, (n.):

Quest'oggi verso le sei pom. si riunì il Consiglio d'amministrazione della Unione Commercianti, Ind. Eserc. presieduto dal singor Antonio Battocletti, e prese diverse deliberazioni.

Stabilì il programma delle feste del 20 agosto p. v. e deliberò di interpellare il Municipio sul ricevimento da farsi ai Reggimenti che prossimamente saranno nostri ospiti per le esercitazioni campali.

Si occupò della scadenza dei mercati in giorno festivo, manifestandosi favorevole che abbiano ad aver luogo il giorno innanzi, anzichè rinviarli a sabato susseguente, metodo che importa la rinuncia ad altrettanti mercati.

Decise di far pratiche onde nei giorni domenicali, in omaggio alla legge sul riposo festivo, non si possono fare contrattazioni di compra-vendita sulle piazze a ciò destinate prima delle ore 7 andante.

Da BUIA

Censimento - Funerali - Concorsi

Ci scrivono, 19. (n.):

Vi mando l'esito del censimento, accertato in questo comune:

Famiglie 1657; popolazione abituale 6990; occasionale 62; presente 7052; in altri comuni 127; all'estero 3315; popolazione residente 10432.

Nel 1901, le famiglie erano 1372, con una popolazione di 858 abitanti. In conseguenza risulta un aumento di 185\ anime.

L'altra cifra della popolazione all'estero, dimostra come sia forte in questo paese l'emigrazione temporanea.

*** Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali della signora Tonino Caterina vedova Piemonte d'anni 88.

La Poveretta da molti anni era inferma.

*** Sei sono i posti d'insegnante banditi a concorso nel comune di Buia. A S. Stefano due maschili e uno femminile, a S. Floriano due maschili e due femminili. A Tomba una scuola mista.

Si parla poi di altre scuole da istituirsi al prossimo ottobre.

Da POCENIA

ANNEGATO!

Ieri, nel pomeriggio, il giovanetto undicenne Volmaro Tosolini, figlio del signor Carlo, negoziante, residente in Udine, viale Ledra 6, trovandosi in villeggiatura con la famiglia nella villa di Pocenia, andò a prendere un bagno nel canale che scorre in quei pressi, assieme ad altri ragazzi del paese.

Il giovinetto nuotava da qualche minuto quando capitò in un punto in cui la corrente è fortissima; il povero giovinetto non sappe resisterle e scomparve sott'acqua annegando miseramente.

I ragazzi che con lui nuotavano corsero in paese ad avvisare dell'accaduto.

Il cadavere del povero fanciullo fu trovato presso la feritoia del Mulino Mazzaroli.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Da LUSEVERA

Precipita da un albero e muore

Ci scrivono, 19:

Ieri nel pomeriggio un contadino certo Crolino, stava su di un albero potando alcuni rami. A un certo punto, perduto l'equilibrio, precipitò a terra rimanendo cadavere.

Si recarono sul luogo il dott. Benedetti e i carabinieri di Tarcento per le incombenze di legge.

CRONACA DELLO SPORT

La crociera motonautica

COTRONE, 19. — I motoscafi partecipanti alla crociera motonautica sono partiti nell'ordine seguente: *Marietta*, iersera alle 17, poi *Nochette*. Stamane alle ore 2 *Püu V.*, *Paz Deutz* e *Graziella* alle 3, *Eolo* alle 4, *Mimosa* alle 4.36.

Il "Mimosa,, arriva primo a Messina

MESSINA, 19. — Alle 12 la nave *Dandolo*, che si trova nel porto, con tre colpi di cannone avvertì la cittadinanza che era in vista di capo Spartivento un motoscafo seguito da un cacciatorpediniere. Grande folla accorse sulla banchina per assistere all'arrivo. Alle 12.55 scortata dall'*Alpino* giunse il motoscafo *Mimosa* che si recò subito alla stazione di controllo funzionante nello stabilimento balneare Victoria. Il motoscafo compì felicemente il tragitto. Numeroso pubblico tra cui le autorità civili e militari festeggiarono entusiasticamente gli arrivati.

Gli altri motoscafi

MESSINA, 19. — Alle ore 16.46 è giunto il *Püu V;* alle ore 16.41 l'*Eolo* acclamati calorosamente dalla folla. Il comitato esecutivo offerse un vermouth d'onore. Durante traversata l'*Eolo* ebbe un guasto arl motore.

IL SIGNOR LECOCQ

VVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

I

Il matrimonio fu dunque benedetto nella chiesa del piccolo villaggio di Sairmeuse, in una bellissima giornata, dal curato che aveva surrogato il povero abate Midon.

Alla fine dell'allocuzione enfatica che rivolse ai «giovani sposi,» egli pronunciò queste parole che credeva profetiche:

— Voi sarete, voi dovrete essere felici!...

Chi non avrebbe creduto come lui?... Non riunivano quei bei giovani, così nobili e così ricchi, tuttociò che sembrava dover formare la felicità?...

Eppure, se una gioia dissimulata scintillava negli occhi della nuova marchesa di Sairmeuse, gli osservatori notarono la preoccupazione del marito. Sarrebbesi detto ch'egli facesse uno sforzo per allontanare dei cattivi pensieri.

Gli è che nel momento in cui la sua giovane sposa si sospendeva raggiante ed orgogliosa al suo braccio, la rimembranza di Marianna tornava più viva, più ostinata che mai.

Che era accaduto di lei, che non s'era veduta all'esecuzione di Lacheneur? Coraggiosa com'ell'era, se non era comparsa, voleva dire che nulla sapeva...

Ah!... se fosse stato amato da lei, si sarebbe creduto veramente felice.... ed al contrario era legato per tutta la vita ad una donna che non amava.

Non ostante durante il pranzo, gli riuscì di scuotere la malinconia che si era impadronita dell'anima sua, e allorchè gl'invitati si levarono di tavola per spargersi nella sala, egli avea quasi dimenticato i suoi neri presentimenti.

Anch'egli si alzava, quando un domestico, accostandoglisi misteriosamente, gli disse sottovoce:

— Da basso si domanda del signor marchese.

— Chi mi domanda?

— Un giovane contadino che non volle dire il suo nome.

— In un giorno di matrimonio bisogna dare udienza a tutti, disse Marziale.

E allegramente sorridendo discese.

Nel vestibolo imgombro di piante rare e di arbusti, stava in piedi un giovine, assai pallido, nei cui sguardi brillava una luce febbrile.

Marziale, riconoscendolo, non potè frenare un'esclamazione di stupore.

— Giovanni Lacheneur!... disse... imprudente!

Il giovane si avanzò.

— Voi credevate di esservi liberato di me, prese a dire con amarezza: Infatti lo vengo assai da lontano... ma voi potete farmi arrestare ancora dalla vostra gente...

Il voto di Marziale diventò vermiglio per l'insulto, ma rimase calmo.

— Che volete da me? chiese freddamente.

Govanni trasse dall'abito un plico suggellato.

— Consegnarvi questo, rispose, per parte di Maurizo d'Escorval.

Marziale con mano febbrile ruppe il suggello. Lesse tutta la lettera con una sola occhiata, impallidì mortalmente, vacillò e non profferì che una parola:

— Infamia!..

— Che devo dire a Maurizio? riprese Giovanni. Che intendete di fare?

Mediante un prodigio di energia, Marziale aveva domato la sua debolezza; parve riflettere per dieci secondi, poi afferrando il braccio di Giovanni, lo trascinò verso la scala dicendo:

— Venite... lo voglio... vedrete.

In tre minuti d'assenza, i lineamenti di Marziale si erano talmente decomposti che non vi ebbe che un solo grido, quando ricomparve nella sala con una lettera aperta in mano e trascinando coll'altra un giovine contadino che nessuno conosceva.

— Dov'è mio padre?... domandò con voce terribilmente alterata, dov'è il marchese di Courtomieu?..

Il duca e il marchese erano vicini alla signora Bianca in un salotto all'estremità della gran galleria.

Marziale vi corse seguito da una folla d'invitati, che presentendo una scena gravissima, non volevano perderne una sillaba.

Egli andò difilato incontro al marchese di Courtomieu che se ne stava in piedi vicino al camino, e porgendogli la lettera di Maurizio:

— Leggete!... gli disse con voce terribile.

Il signor di Courtomieu obbedì, e tosto diventò livido, il foglio tremò nelle sue mani, i suoi occhi si velarono e fu obbligato di appoggiarsi al marmo per non cadere.

— Io non comprendo, balbettò, no, io non vedo....

Il duca di Sairmeuse e la signora Bianca si avanzarono vivamente.

— Che è ciò? domandarono, che cosa accade?

Con un gesto rapidissimo, Marziale strappò la lettera dalle mani del marchese di Courtomieu, e rivolgendosi a o padre:

— Ascoltate ciò che mi scrivono, disse.

V'erano là trecento persone, e nullameno si fece un profondo silenzio, un silenzio così solenne, che la voce del giovine marchese di Sairmeuse s'intese fino all'estremità della galleria, mentre leggeva:

«Signor marchese,

«In cambio di dieci linee che poteva-«no perdervi, voi ci avevate promesso, «sull'onor vostro, la vita del barone di «Escorval.

«Voi, diffatti, avevate portato delle «corde perchè potesse evadersi, ma «prima esse erano state rotte senza «che nulla potesse scorgersi, e mio pa-«dre fu precipitato dall'alto delle rocce «della cittadella.

«Voi, signor marchese, avete man-«cato al vostro onore e macchiato il «vostro nome d'un obbrobrio incancel-«labile.... Finchè mi resterà una goccia «di sangue nelle vene, io mi vendiche-«rò con tutti i mezzi del vostro infa-«me e vile tradimento.

«Uccidendomi, voi sfuggireste, è ve-«ro, al castigo che vi preparo.... Con-«sentite a battervi meco... Devo io a-«spettarvi domani sulla landa della «Reche?.... A che ora? Con quali ar-«mi?

«Se voi siete l'ultimo degli uomini «potete darmi appuntamento e spedir-«mi invece dei gendarmi che mi arre-«steranno. Anche questo è un mezzo.

Maurizio d'Escorval».

Il duca di Sairmeuse era nella più completa disperazione; egli vedeva svelato il segreto della fuga del barone... la sua fortuna politica se n'andava in fumo.

— Disgraziato, diceva a suo figlio, disgraziato!... tu ci perdi!...,

Marziale non sembrava neppure sentirlo. Quand'ebbe terminato:

— Ebbene?... domandò al marchese di Courtomieu.

— Io non comprendo ancora.... disse freddamente il vecchio gentiluomo, che aveva avuto il tempo di rimettersi.

Marziale fece un gesto così terribile, che tutti credettero volesse colpire quel l'uomo che era suo suocero appena da alcune ore.

(*Continua*).

Cronaca cittadina

La Pedemontana Sacile-Pinzano

Gli ingegneri dello Stato preparano il progetto

In seguito agli ordini pervenuti da Roma con decreto di ieri, il prefetto della Provincia, comm. Brunialti ha autorizzato l'Ispettore capo delle ferrovie di Stato cav. ing. Grigolati e tutto il personale da lui dipendente ad eseguire, in fondi di proprietà privata, i rilievi per la ferrovia strategica da Sacile a Pinzano. I rilievi sono da eseguirsi nei comuni di Sacile, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno, Traversio, Arba, Sequals, Pinzano.

Gli ingegneri che sono, da vari giorni sul luogo, hanno incominciato subito i lavori, che continueranno alacremente.

Viene così iniziata la ferrovia ritenuta indispensabile alla difesa del confine orientale, come continuazione della Ostiglia - Treviso — e noi registriamo l'avvenimento con la massima soddisfazione.

Al primo e più autorevole apostolo della nuova linea, generale Perucchetti, pervenga la parola riconoscente dei friulani. È sia reso il dovuto merito alla Deputazione nostra — sia della Camera che del Senato — che nulla tralasciò per ottenere l'esecuzione di un'opera, avversata da interessi particolari, che furono denunciati e fatti a tempo tacere.

Vogliamo anche dire — in presenza dell'avvenimento — che una propaganda, venuta da lontano, per quanto possa essere stata utile, non ha più ragione di continuare; e ciò per evitare discorsi oramai inutili, e dai quali potrebbero venire soltanto motivi di dissidio elettorale, di cui in quella plaga del Friuli, nessuno — tranne i fautori di ambizioni lontane e finora sfortunate — sente il desiderio.

Un altro ammiraglio austriaco nato in Friuli?

Sotto questo titolo è apparsa, nel *Giornale di Udine* di ieri, una notizia, sulla quale ho voluto richiamare la memoria del senatore A. di Prampero

Dall'on. A. Di Prampero sono così venuto a sapere, che un certo i. e r. tenente Lay, ungherese, comandante di Piazza a Codroipo, famoso per le sue malversazioni, aveva comperato in Portoncicco, frazione del comune di S. Martino al Tagliamento, lo stabile ora L. Zuzzi.

Tale Lay era amicissimo del nob. capitano Lannius, boemo, comandante della Piazza di Pordenone, amicizia fortissima, che si estendeva anche alla moglie di questi, una cremonese, cui riuscì, facendole acquistare la casa ora Fascetta, a farle prendere dimora in Portoncicco. Quivi nacquero molti Lannius, fra i quali, nulla di più probabile, anche l'attuale i. e r. ammiraglio austriaco.

La cosa, per chi creda ne valga la pena, e del resto facile ad accertarsi, esaminando i registri battesimali della parrocchia di S. Martino al Tagliamento.

G. d. P.

R. Liceo-Ginnasio

Premiazioni per l'anno scolastico 1910-1911.

Ginnasio

Classe I. A.: Comessatti Carlo, Menzione onorevole.

Classe I. B.: Solito Leonardo, Menzione onorevole.

Classe II. A.: Cozzi Aldo, Premio di II. Grado.

Classe II. B.: Cudugnello Attilio. Premio di II. Grado — Chiaruttini Antonino. Menzione onorevole.

Classe III. A.: Di Caporiacco Lodovico, Rossi Carlo, Menzione onorevole a merito pari.

Classe III. B.: Rodolfi Massimiliano, Menzione onor.

Classe IV. Arnaldi Francesco, Bonomi Alma, Linassi Arrigo, Morpurgo Beniamino, Pascoli Ubaldo, tutti Menz. onorevole a merito pari.

Classe V.: Pezzali Lucia, I. premio di II. grado. — Montegnacco Magda, II. idem, idem. — Muzzatti Lucio e Ragazzoni Anna, Menzione onorevole a merito pari.

Liceo

Classe III.: Ottennero menzione onorevole a merito pari:

Ariis Daniele, Bonanni Giuseppe, Martina Mario, Pierpaoli Ada, Pierpaoli Irma, Troili Antonio, Zenari Aristide.

I soliti effetti dei temporali estivi

Durante l'imperversare del temporale nel pomeriggio dell'altro ieri un fulmine ebbe a scariscarsi fuori porta Villalta e precisamente nella Casa abitata dalla guardia scelta del Dazio Luigi Sartori.

In quel momento in casa essendo assenti il Sartori per servizio e sua moglie per approvigionamenti domestici, trovavasi soli in cucina due suoi bambini.

Ma la folgore, alquanto generosa, risparmiò una visita in cucina, limitandosi a sfogare la sua elettrica potenzialità al piano superiore e precisamente nella camera da letto, dove buttò tutto sossopra, scoperchiando completamente il pavimento.

Meno male che tutto finì lì senza altre conseguenze.

Un lutto

Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere la signora Maria Tillich vedova Silvagni, madre dell'egregio cav. Silvagni presidente di questo Tribunale.

Al distinto magistrato e alla di lui famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Banda Patria

Programma Musicale da eseguirsi giovedì 20 luglio all'Albergo Nazionale dalle ore 21 alle 23.

1. Rapisarda - Marcia militare.
2. Verdi - Giovanna D'Arco - Sinfonia.
3. Fall - La Principessa dei Dollari - Valzer.
4. Mascagni - Cavalleria Rusticana - Parte seconda.
5. Ranieri - Pattuglia Araba - Scherzo.
6. Massenet - Manon - Fantasia.
7. Mascagni - Danza Esotica.
8. N. N. - Fata Morgana - Polka.

Teatro Sociale - Novo Cine

Il programma svolto ieri sera, composto di ben otto proiezioni, ebbe ottimo successo. Ammirate sopra tutto le films rappresentanti *La pesca del Merluzzo* e *Le industrie sarde*, nonchè i drammi *Amore che uccide*, *I misteri del ponte dei sospiri* e *Giacomo V*.

Questa sera il bel programma si ripete.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Il pubblico rimase soddisfattissimo dello splendido programma di ieri sera.

Le due magnifiche films *Giovanna la pazza* e *La sposa del Nilo* possono dirsi veri capolavori della moderna cinematografia per la verità storica del vestiario, la capacità degli artisti e lo splendore fotografico.

Anche la *Povera mammna* dell'insuperabile Witagraph e le due comiche piacquero molto.

Oggi si ripete il programma.

Funzionano potenti ventilatori e aspiratori elettrici.

Unione Velocipedistica Udinese

Per domenica 23 p. v., è indetta una *gita sociale* alla spiaggia di Lignano.

Il Consiglio ha creduto di interpretare il desiderio della maggior parte dei soci, scegliendo a meta questa nostra splendida spiaggia, già divenuta convegno gradito e simpatico ritrovo di numerose famiglie e di geniali comitive.

Fa quindi sicuro assegnamento sulla volenterosa partecipazione dei soci stessi.

La partenza è fissata dal caffè alla Nave alle ore 5.30 *precise* (ritrovo ore 5).

Chi confronta una bicicletta «*Cellina Sun*» con i più celebri prodotti dell'industria ciclistica mondiale non riesce a trovare quello che possa vantare maggiori pregi. Fabbricanti Agnol Diana e C. - Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo della mala vita

Continua la deposizione del cap. Fabroni

Chi è don Ciro Vittozzi

VITERBO, 19. — Appena si apre l'udienza viene chiamato il capitano Fabbroni per proseguire la sua deposiziona, occupandosi anche della versione Ascrittore.

Su preghiera dell'avv. Salomone viene fatto sortire dalla gabbia Ascrittore che si mette a sedere vicino a Gargiulo prendendo il posto di Vittozzi, che passa dalla parte opposta vicino alla gabbietta di Abatemaggio.

Il capitano Fabbroni si occupa dei precedenti di Don Ciro Vittozzi che dalla deposizione di vari testimoni risultò un prepotente che percepiva la camorra alle aste pubbliche.

Certo Nolli dichiarò di aver visto nel 1906 don Ciro insieme coi due fratelli Alfano a Castellammare intervenire alle aste pubbliche.

Il sig. Lettieri, disse di avere visto don Ciro a percepire la camorra.

Del resto anche i sassi a Napoli sanno che il Vittozzi, si occupa dell'emigrazione clandestina e che percepiva la tangente della camorra sulle aste dei cavalli.

Mi fu riferito, prosegue il teste, ad esempio che il Vittozzi dietro compenso di lire 400 aveva fatto emigrare un fratello di un sacerdote di Andria condannato per omicidio. Mi riservo di dirne il nome; ed io mandai un dipendente per indagini ad Andria. E il fatto non fu nè ammesso nè escluso. Nessuno voleva parlare.

Il cap. Fabbroni narra che un giorno si presentò alla caserma una vecchia, certa Caterina Toscanelli, moglie dello Stellato, la quale aveva dato per farsi ricoverare al Serraglio L. 250. La donna che pagò le lire 250 al Vittozzi nel 1906 di nascosto del marito, nel 1907 in febbraio ancora non era entrata, e richiesto il denaro al Vittozzi questi la maltrattò ed anche la minacciò con armi. Per le scale Vittozzi cercò di calmarla per paura del marito che poi impose alla moglie di venire da noi a denunziare il Vittozzi.

Questi fu messo sotto processo e condannato poi dal tribunale per truffa a 5 mesi di reclusione.

Avv. Pistolesi: E la sentenza fu riformata in corte d'appello.

— Già, osserva il il capitano Fabbroni, fu assolto per non provata reità, perchè tutti i testimoni avevano smentito anche la Toscanelli. Questo è bene rilevare per tenere conto di quello che vi fu a Napoli per questo processo.

Fabbroni: Dopo la Toscanelli si presentò spontaneamente alla caserma di Capo di Chino certo Bartolomeo Jovine e disse che un giorno prima per la via Marina si era incontrato con Ascrittore, che conosceva. Ascrittore lo invitò a deporre, presso la questura di Castellamare, ed accusare De Angelis ed Amodeo, e fu invitato nella cantina «Vesdita Nera» dove vi era un prete che non conosceva e che gli fu presentato per Vittozzi. E questo tentò di annullare le titubanze con promesse degli aiuti della mala vita, per farlo partire clandestinamente.

Iovine promise un nuovo appuntamento al quale mancò. Dopo aver saputo dell'errore, venne alla fine d'aprile, mi sembrò per paura, dai carabinieri.

Un altro diverbio con gli avvocati

A questo punto ad una interruzione di un avvocato, il cap. Fabbroni ribatte vivamente che non intende di essere interrotto. Ne sorge un vivo battibecco fra teste e avvocati.

Il capitano Fabbroni dice che gli avvocati parlano di trucchi commessi dai carabinieri, mentre i trucchi furono commessi da altri.

Sorge un vivace battibecco fra il teste e i difensori.

Il cap. Fabbroni ripete che non può permettere che alcuno lo offenda, e i difensori hanno offeso tutti compreso i magistrati. Il capitano Fabbroni ribatte che i magistrati furono attaccati dagli accusati.

L'avv. Sorrentino sostiene che i difensori non hanno attaccato i magistrati e che invoca indagini governative che permettano ai giurati di sapere la verità. Nell'attacco della magistratura inquirente, prima del verdetto. Su richiesta dei difensori la parte della deposizione del cap. Fabbroni che riguarda l'avv. Sorentino è iscritta a verbale.

L'avv. Sorrentino desidererebbe si facessero indagini per accertare se egli o no difende Speranza. Il procuratore generale ritiene che l'incidente non debba aver seguito trattandosi di un equivoco.

L'avv. Sorrentino ha conferito con lo Speranza in modo legittimo e si augura che simili incidenti non abbiano più a verificarsi.

Il cap Fabbroni dice che egli ha il massimo rispetto dell'avv. Sorrentino, ma quando si sente di criticare reagisce come è suo dovere e diritto.

Un incidente clamoroso

L'incidente sembra sparire quando inaspettatamente sorge Sortino, e si rivolge al presidente e grida:

— E' lei, è lei che fa andare le cose così in lungo, e che gli fa dire tutto quello che vuole.

Tutti quanti gli avvocati insorgono contro il confronto Sortino e il presidente sospende l'udienza per qualche minuto.

Il teste parla dell'assassinio del prete La Mura e della sua domestica per opera della camorra.

Essendo mezzogiorno ed il capitano Fabbroni è stanco il presidente rinvia l'udienza al pomeriggio.

Il guasto dell'acquedotto di Venezia

VENEZIA, 19. — La questione dell'acquedotto è la grande e grave questione del giorno.

Il sindaco co. Grimani, così ieri sera telegrafava ai sindaci di Padova, Treviso e Vicenza:

« Prego mettere disposizione ferrovie maggior possibile quantità d'acqua potabile per trasporto questa città causa guesto conduttura acquedotto ».

Gli veniva così risposto dal sindaco di Treviso:

« Provvedo subito organizzazione servizio approvigionamento acqua potabile Stazione ove attendonsi serbatoi o cisterne per trasporto ».

Venne infatti provveduto dal Municipio di Treviso con ogni solerzia, designando alla fornitura dell'acqua i pozzi artesiani del Terraglio, di Borgo V. E. e del Giardino De Donà.

L'acqua fu immessa immediatamente nelle attese botti-cisterne ed inviate a Venezia.

Padova provvide subito per l'invio di alcuni vagoni-serbatoi della sua acqua di Dueville.

VENEZIA, 19, notte. — Questa sera il Municipio comunica che l'approvvigionamento d'acqua a mezzo dell'acquedotto verrà ristabilito sabato prossimo.

La rottura è avvenuta a un chilometro dall'abitato, non si sa se per l'urto di qualche natante o se per lo sciacquia prodotto dal continuo passaggio di imbarcazioni di grossa portata il quale avrebbe scavato il letto su cui riposa il tubo che si sarebbe rotto per il suo stesso peso.

Provvisoriamente la riparazione verrà effettuata richiudendo la sezione rotta in un cassone di legno; in seguito il pezzo rotto verrà sostituito con uno nuovo.

La distanza della rottura dall'abitato fa sperare che non vi sia pericolo d'infezione.

Oggi l'approvvigionamento d'acqua è stato fatto a mezzo di cisternoni e di imbarcazioni anche private e con il concorso delle ferrovie dello Stato, trasportando acqua dalle città vicine. Non vi fu nessun disordine.

La popolazione ha affrontato con disinvoltura la situazione.

Il caso del capitano De Maria

ROMA, 19, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ricorda che la commissione nominata dal ministro della guerra perchè indagare sulle ragioni che determinarono il caso del capitano De Maria ha finito i suoi lavori raccogliendo sufficienti elementi contro il maggiore responsabile, e cioè contro il generale Girardini ispettore delle costruzioni d'artiglieria.

Il voto commerciale alle donne

Roma, 19, (notte). — La commissione parlamentare incaricata di studiare la quistione del suffragio commerciale e amministrativo alle donne ha finito i suoi lavori concludendo per la concessione del voto commerciale.

Duello incruento

PARIGI, 19, (notte). — Oggi si batterono alla pistola, scambiandosi due palle senza risultato, il drammaturgo Bernestein e il giornalista Pery.

I duellanti non si riconciliarono.

Una frana nel Carrarese seppellisce 12 operai

Vi sono 4 morti e 6 feriti

CARRARA, 19. — Nella cava Bertogli dei conti Lazzoni una frana del monte seppellì 12 operai. Dopo 6 ore di lavoro vennero estratti 4 feriti e 6 morti. Temesi che i rimanenti siano feriti. L'opera di salvataggio seguirà stanotte. La cittadinanza è costernata. Vennero esposte le bandiere a mezza asta e chiusi i negozi. Il prefetto, il sindaco, le autorità e i cittadini si trovano sul luogo dell'accidente ove sono i carabinieri, la truppa e i vigili della Croce Rossa per la pubblica assistenza.

Le buone notizie dalla Somalia

ZANZIBAR, 19. — Il governatore della Somalia, dopo essersi fermato nella *British East Africa* ed aver conferito col governatore generale britannico di affari di comune interesse delle due colonie, rientrò al Benadir per la via del Giumbo. Egli trovò la colonia in perfetta quiete sulla costa ed in incremento la navigazione alla foce del Giuba della Società Italiana che prese buon indirizzo commerciale e dette lusinghieri risultati. Fu trasportato il macchinario, compresi pezzi pesanti di 7 tonnellate, dalla foce risalendo il fiume sino alla concessione della Società Romana di colonizzazione trovantesi ad sud della stazione Margherita. Il villaggio indigeno a Lugh fu distrutto da un incendio. Nessun danno nè alle persone nè alle merci. Provvedesi alla ricostruzione.

Il pretendente sbarcato sulla costa del Mar Caspio

TEHERAN, 19. — L'ex-scià Mohamed Alì, sbarcato a Gumoad sul Mar Caspio, trovasi nel Curdistam. Un notabile suo partigiano lavora attivamente per far prevalere la sua causa nell'Aderbayan.

La costituzione portoghese

LISBONA, 19. — (Assemblea costituente) — Teofilo Braga come deputato difende il progetto della costituzione da lui presentato. La discussione generale viene chiusa. Il principio federale del progetto di costituzione ottiene l'adesione di pochissimi deputati.

Funzionari spagnuoli che tornano

CADICE, 19. — A bordo della torpediniera arrivarono il console di Spagna a Fez e il colonnello Prestamero provenienti da Labrache, diretti a Madrid.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C.° di Via della Vigna

Corriere commerciale

Dissesti

Marzuttini Carlo, macchine, Udine — 5 corr., istanza creditore — giudice avv. Francesco Zamparo — curatore rag. Federico Luigi Sandri — 20 corr. ore 10, prima adunanza — al 31 per produrre i titoli — 18 agosto, ore 10, verifica.

— Moro Antonio fu Carlo, prestino e grani, Cividale — 12 corr., istanza creditore — giudice avv. Antonio Rieppi — curatore avv. Romano Zuliani, di Cividale — 27 corr. ore 10, prima adunanza — al 10 agosto per produrre i titoli — 23 agosto ore 10, verifica.

Concordato preventivo. — Piani Giuseppe d iCallisto, coloniali, propone il 40 per conto, in due rate mensili, dal passaggio in giudicato dell'omologazione, garanti i signori Luigi e Callisto Piani, di Zugliano — convocazione creditori 31 corr. ore 10, avanti il giudice avv. Giuseppe Tenichetti — commissario giudiziale avv. G. A. Ronchi. (*Sole*).

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 10 al 16 luglio

(dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L.	26.75 a 27.50
Granoturco giallo	»	19.50 » 21.25
» bianco	»	19.— » 20.25
Cinquantino	»	—.— » —.—
Avena	»	20.75 » 21.25
Segala all'ett.	»	14.— » 14.50
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— » —.—
» di pianura	»	20.— » 28.—
Patate	»	6.50 » 8.—
Castagne	»	—.— » —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	40.— » 46.—
» giapponese	»	35.— » 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a 200.—
Formaggio montasio	»	195.— » 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.— » 180.—
pecorino vecchio	»	300.— » 310.—
lodigiano	»	230.— » 260.—
parmeggiano	»	220.— » 250.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L.	115.— a 180.—
Struto nostrano	»	160.— » 170.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.25 a 6.10
» » II »	»	4.40 » 5.25
» della bassa I »	»	4.75 » 5.70
» » II »	»	3.80 » 4.75
Erba spagna	»	4.10 » 5.10
Paglia da lettiera	»	3.50 » 4.50
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40 » 2.50
» » (in stanga)	»	2.30 » 2.50

Grani: Martedì 11. — Furono misurati Ettolitri 384 di granoturco, 80 di frumento e 100 di segala.

Giovedì 13. — Ett. 237 di granoturco, 75 di frumento e 90 di segale.

Sabato 15 luglio — Ett. 291 di granoturco, 80 di frumento e 100 di segala.

Mercati animati.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

19 luglio

Rend. ital 3 3[4 0[0 contanti	102.90
» » » fine luglio	102.02
» » 5.1[2 0[0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1458.60
» Banca Commer. Ital.	853.50
» Credito Italiano	559.—
» Ferrovie Mediterranee	409.—
» Navigazione Gen. Ital.	374.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	164.—
Azioni Londra	25.381[2
» Svizzera	100.45

Borsa di Genova

19 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	102.90
» » » fine luglio	103.—
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1459.—
» Banca Commer. Ital.	852.—
» Credito Italiano	558.—
» Ferrovie Meridionali	628.—
» » Mediterranee	419.50
» Navigazione Gen. Ital.	372.75
» Raffi. Ligure Lombarda	335.—
» Acciaierie Terni	1,433.—
» Eridania	691.—
» Ansaldo Armstrong e C.	232.—

Borsa di Parigi

19 luglio (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0[0	94.80
» Italiana 3.3[4 0[0	102.75
Cambio Londra a vista	25.271[2
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	78.6[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.9[16
Rendita Turca	91.70
Rendita Russa 1891	84.35
» » 1906	104.40
» » 1909	102.90
» Portoghese	66.50
Banca Commerciale	850.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.48 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 17.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.